

Verbale Consiglio Pastorale del 10 Aprile 2025

Presenti: 20 su 24 convocati

Si apre la riunione con la preghiera del Giubileo.

ODG:

- Approvazione verbale CPP del 20 Marzo 2025
- Tema: Come concordato durante l'ultimo CPP, desideriamo lasciare a tutti voi quello che potrebbe essere uno spunto alla riflessione avviata in merito al concetto di Comunità Cristiana, in preparazione del prossimo incontro del Consiglio. In allegato pertanto trovate un breve documento che vi esortiamo a leggere per arrivare maggiormente consapevoli all'incontro di settimana prossima.
- Varie ed Eventuali

Punto 1: Approvazione verbale CPP del 20 Marzo 2025

Dopo un breve chiarimento richiesto da un consigliere, il verbale viene approvato senza modifiche.

Punto 2: Tema

Si introduce l'argomento odierno ricordando i riferimenti che sono stati trasmessi in allegato all'ODG dove, oltre al testo guida degli "atti degli apostoli" vi sono anche alcune domande che vorrebbero agevolare la riflessione personale ed un semplice primo confronto sulle differenze tra Comunità Cristiana e Comunità in generale utile per iniziare a riflettere più approfonditamente sulla nostra comunità parrocchiale. Questa riflessione vuole portare a far emergere quelle che sono le caratteristiche principali che dovremmo avere e/o che ci sentiamo di dire siano già presenti. Da qui poi dovremo partire per focalizzarci su come renderle più esplicite favorendo così lo sviluppo di una comunità viva. Dovremo anche individuare la/le modalità opportune per estendere alle persone più attive in parrocchia e poi a tutti, il risultato delle nostre riflessioni

Dopo la breve introduzione il consiglio avvia un lavoro di analisi suddividendosi in tre gruppi. Ciascun gruppo avvia una fase di confronto interno che viene poi sinteticamente esposto a tutto il consiglio nuovamente riunitosi al completo.

Queste le sintesi dei tre gruppi.

- Prima di pensare a come estendere la riflessione ad altri, occorre partire da noi, del consiglio pastorale. Si sottolinea l'esigenza fondamentale di vivere al nostro interno, maggiormente, quelli che sono i pilastri proposti dal brano degli Atti, questo è possibile partecipando più attivamente alle proposte che già ci sono in parrocchia. Dovremmo cioè fare "ciò che siamo". Sviluppare meglio quindi la parte spirituale da cui poi scaturirà tutto il resto. Continuità e perseveranza si scontrano con la cronica mancanza di tempo. Occorre che ciascuno rifletta su come vuole impegnarsi e su questo puntare in modo continuativo. Da qui si creano le condizioni per essere convinti di quello che facciamo e quindi le condizioni per essere più aperti e propositivi. Può accadere che ognuno di noi percepisca ciò che può essere migliorato o aggiunto o creato ex novo ma si aspetta che sia qualcuno altro a farlo per il timore del

Parrocchia di Cristo Re

giudizio. Sentirsi parte di una comunità dovrebbe invece favorire la libera iniziativa perché si confida nel confronto ed aiuto vicendevole di tutti.

- Una comunità dovrebbe caratterizzarsi dall'essere formata da persone che si conoscono, che si cercano, che percorrono un tratto di strada insieme condividendo scopi e valori, aperta agli altri, accogliente, capace di ascolto e di confrontarsi. Una comunità trasparente e che sappia "vivere" le strutture in cui opera. Da qui dovrebbe nascere spontaneamente il senso di appartenenza fondato anche sulla fiducia negli altri con i quali ci si può confidare sapendo di poter essere ascoltati e compresi senza temerne il giudizio. In sintesi, una comunità di relazioni che non è quanto possiamo percepire osservando la maggior parte delle persone che vengono a Messa nella nostra parrocchia, specie in certi orari, ma anche al nostro interno. Per chi ci vede dall'esterno, in particolare coloro che sono assidui alla S. Messa, può essere importante la "Pastorale dei volti", un gruppo di persone che, per il loro affiatamento, per il loro essere uniti, per i loro atteggiamenti, per il fatto che condividano momenti comuni come la presenza alla S. Messa diventano "involontariamente" punti di riferimento anche per gli altri e poco per volta fa nascere nuovi legami ed accresce il senso di appartenenza. Le motivazioni che spingono a venire in chiesa e/o a impegnarsi in attività sono variegate, occorre forse accettare che vi sia una partecipazione con gradazioni diverse, un impegno personale differente. Così pure il tempo è tiranno ma questo dipende anche da quale importanza si vuol riconoscere al nostro spazio spirituale personale e comunitario. La famiglia è stata, specie agli inizi del cristianesimo, il punto fondante per le comunità. Presso di esse ci si riuniva, si celebrava la S. Messa, si condivideva la preghiera e la convivialità e si creava uno spirito di appartenenza. In parrocchia si avverte la presenza di un gruppo spiritualità familiare così come il coinvolgimento delle famiglie attraverso il catechismo ed altre iniziative. L'ambiente sociale odierno non aiuta, i luoghi sono costruiti per la separazione e si vive un forte senso di individualità e di giudizio.
- Perseveranza degli apostoli, difficoltà di essere vissuta, quasi un'utopia ai giorni nostri e con la nostra disponibilità di tempo. Occorre comunque tendere ad essere una comunità con questo spirito e per questo occorre chiedere aiuto al Signore attraverso la preghiera comune. Timore e sfiducia possono tagliare le gambe ma occorre sforzarsi per raggiungere quest'obiettivo, a piccoli passi e mantenendo la tensione costante nonostante i possibili insuccessi. Lo sviluppo spirituale comunitario deve conciliarsi con quello più conviviale; creare delle occasioni d'incontro permette di conoscersi ed conoscersi meglio; favorisce la creazione di relazioni che possono andare oltre l'ambito parrocchiale, anche solo per un semplice salutarsi per via od in chiesa. Come per gli Apostoli, comunità implica condivisione. Sembra utile divulgare maggiormente od in maniera differente, quelle che sono le occasioni e le attività che vengono proposte e svolte in parrocchia nei diversi ambiti, spesso sconosciuti anche a chi è comunque attivo e maggiormente sensibile alla comunità. Ci sono alcuni momenti "forti" nei quali si sente la partecipazione della comunità, come ad esempio i funerali di persone molto conosciute. Per questo si auspica la celebrazione comunitaria di alcuni sacramenti quali il battesimo durante una Santa Messa.
- **Punto 3: Varie ed eventuali**
- Nell'ODG del prossimo Consiglio di Maggio occorre inserire l'argomento "Benedizione delle famiglie. Consuntivo del 2024 e proposte per nuova modalità".
- Si comunica che il prossimo consiglio del 15 Maggio pv, inizierà alle ore 21:30 perché preceduto dal S. Rosario al quale siamo tutti invitati a partecipare.

Parrocchia di Cristo Re

Alle ore 22:50 circa, dopo la preghiera conclusiva, il Consiglio termina.
Prossimo Consiglio alle 21:30 del 15 Maggio 2025.

Il parroco

Padre Gianni